

RIVOLUZIONE UFFIZI

Il soprintendente
Eike Schmidt
illustra il
progetto al
sindaco Nardella

**SCHMIDT VARA LA GALLERIA DEL FUTURO
CAMBIA LA DISPOSIZIONE DELLE SALE
CAPOLAVORI SPOSTATI PER NUOVI PERCORSI
E PER RIDURRE LE FILE ALL'INGRESSO
PIÙ VICINA LA LOGGIA DI ISOZAKI**

A pagina 5





RIVOLUZIONE

Uffizi, si cambia tutto. Via ai nuovi percorsi

Spostati i capolavori. Schmidt: «Così abbattiamo le code». Cantieri per 58 milioni

di **OLGA MUGNAINI**

IL CANTIERE dei Nuovi Uffizi va avanti e regala altri importanti spazi al complesso Vasariano. Ed è proprio a lui, artista, architetto di corte e grande cantore della dinastia medicea, che è dedicato l'auditorium inaugurato ieri al pian terreno dell'ala di ponente. Si tratta di uno spazio da 120 posti con a fianco tre nuove sale, il tutto intitolato a Giorgio Vasari.

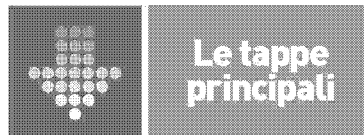
Ma è solo l'inizio della rivoluzione firmata dal direttore Eike Schmidt, che si concluderà dopo la sua partenza, nel 2019, per il Kunsthistorisches Museum di Vienna. Intanto ecco la provocazione di dedicare una delle tre nuove sale a pian terreno ad Arata Isozaki, vincitore del concorso internazionale negli anni 90 per la progettazione dell'uscita posteriore degli Uffizi. La loggia ancora non c'è, così nel frattempo Schmidt ha esposto disegni, carte e un modello in legno: «Va scelto se si preferisce uno spa-

zio funzionale ad un grande buco nero nel centro di Firenze, con una gru sopra - ha spiegato - La mia è una sollecitazione molto chiara alle istituzioni. So bene che aver intitolato una sala ad Isozaki prima di realizzare la loggia è un'anomalia, però l'anomalia non è la sala, ma la mancanza della loggia. Isozaki ha vinto il concorso nel 1999. Ormai sono 19 anni fa. Nel frattempo ha vinto anche il ricorso. L'Italia è uno stato di diritto e ora non c'è nessuna ragione amministrativa, legale, per non realizzare la loggia. La situazione, quindi, va assolutamente risolta». Il sindaco Dario Nardella, intervenuto all'inaugurazione, prende tempo e ricorda che il Comune non può comunque fare il primo passo, visto che si tratta di un progetto promosso dallo Stato: «Io non sono per principio contrario all'arte e all'architettura contemporanea - ha detto Nardella - , da anni se ne stanno occupando tutti i ministeri, quindi noi come Comune possiamo svolgere solo un ruolo di supporto».

INTANTO il soprintendente Andrea Pessina fa il punto del cantiere che «giunge al giro di boa e inizia gli ultimi due stralci di lavori». Secondo il responsabile del progetto, Francesco Fortino, si può azzardare la data di completamento di tutto il cantiere: fine 2022.

Il miracolo è che i soldi ci sono, vanno solo spesi. A fronte dei 50 già spesi per il primo e il secondo lotto, adesso si inizia a spendere i 18 milioni del terzo, per realizzare il ristorante caffetteria nello spazio delle ex Poste Regie sul lato di Ponente (lato Georgofili), e per costruire le nuove biglietterie, l'area accoglienza e l'enorme sala della staturia a pian terreno sul lato opposto, di Levante. Qui Schmidt ha intenzione di smantellare il bookshop e di esporre centinaia e centinaia di sculture custodite nei depositi e a villa Corsini: «Quando il visitatore arriva non troverà più bancarelle con i magneti e altra roba-cia simili a un suk che si chiama bookshop ma con pochi book e tan-

to shop – afferma Schmidt – ma vedrà una grande esposizione di arte antica, opere che abbiamo nei depositi e che finalmente potremo esporre, secondo un progetto che sto predisponendo col responsabile della sezione antichità Fabrizio Paolucci e l'architetto Antonio Godoli». Il quarto lotto da 40 milioni comprende la costruzione della scala dal lato di San Pier Scheraggio, l'allestimento del nuovo book shop e la sistemazione del Corridoio Vasariano. «Attualmente siamo a 105 sale espositive – spiega Gambino – a fronte delle 45 disponibili prima dell'avvio del cantiere». Spazi che il direttore Schmidt intende allestire secondo criteri completamente diversi da quelli realizzati dal suo predecessore Antonio Natali, cominciando dallo smantellare le Sale blu dedicate agli artisti "stranieri". Sono infatti iniziati i lavori per «liberare questo ghetto riservato ad artisti non italiani – ironizza Schmidt –. Questo nazionalismo oltretutto non rispecchia l'idea di collezionismo dei Medici. Rimetteremo questi dipinti in Galleria secondo un ordine cronologico». Entro un mese questo spazio sarà destinato alla Collezione Contini Bonaccossi, ora visitabile solo su richiesta, che comprende una raccolta di opere che i coniugi Contini Bonaccossi e donata alla Galleria nel 1969. Vi si trovano dipinti di grandi artisti, fra cui Andrea del Castagno e Giovanni Bellini, maioliche, stemmi robbiani, mobili e sculture. Ma soprattutto il bellissimo San Lorenzo del Bernini che sarà l'opera di punta della nuova esposizione e che Schmidt definisce una "Monnalisa della scultura". Attualmente è visitata da qualche migliaio di persone all'anno, dopo da oltre due milioni.



La Loggia ancora non c'è ma una delle tre nuove sale è dedicata a Isozaki, padre del progetto per l'uscita degli Uffizi

La spiegazione di Schmidt: «La mia provocazione è una sollecitazione molto chiara alle istituzioni»

A Vasari è dedicato l'auditorium inaugurato ieri al pian terreno dell'ala di ponente. «Fine cantiere nel 2022»

Col terzo lotto da 18 milioni si realizza l'area accoglienza con centinaia di statue antiche ora custodite nei depositi

L'ultima tranche da 40 milioni comprende gli interventi per la riapertura del Corridoio Vasariano

La rivoluzione firmata dal direttore Eike Schmidt, che concluderà il periodo fiorentino nel 2019, per il Kunsthistorisches Museum di Vienna



ALLESTIMENTI DI PRIMAVERA

Sala rossa per Caravaggio E una tutta per Leonardo

PARETI rosse, come il sangue che spruzza dalla testa di Medusa. È l'allestimento per i dipinti di Caravaggio che si vedrà fra due settimane, alla fine del percorso del primo piano, lo stesso in cui sarà spostata la grande pittura veneziana del Cinquecento, in buona parte ora nei depositi. Inoltre, sempre al primo piano sarà sistemata a breve una parte della collezione degli autoritratti rimossa dal Corridoio Vasariano.

Ma la vera rivoluzione interessa Michelangelo, Leonardo e Raffaello. A primavera, al secondo piano sarà inaugurata la sala 35, dedicata interamente al genio di Vinci, con l'Annunciazione, l'Adorazione dei Magi e il Battesimo di Cristo. A fianco è prevista la 41, con il Tondo Doni di Michelangelo e la Madonna del Cardellino di Raffaello. In mezzo alle due sale verrà ricreato il mitico giardino di San Marco, dove recenti studi hanno conferma-

ta la presenza non solo del Buonarroti che studiava disegno dal vero su statue antiche, ma anche del giovane Leonardo.

«**E' UN MODO** per rendere omaggio alla Firenze dei primi anni del Cinquecento – spiega il direttore Schmidt – quando proprio qui, contem-

CON STATUE ANTICHE
Sarà ricostruito il mitico
Giardino di San Marco
dove studiò Michelangelo

poraneamente, potevamo incontrare nelle strade della città questi tre immensi artisti. Inoltre, grazie ai nuovi allestimenti che danno più libertà di seguire un proprio percorso potremo diminuire le code, perché ognuno potrà scegliere dove dirigersi e dove soffermarsi di più, diluendo molti degli attuali ingorghi».

Olga Mugnaini